

Il delegato ai lavori pubblici replica alle accuse del capogruppo del Pdl

Sacchetto: “Non accetto lezioni di parsimonia da Parisotto”

N. S. CAVARZERE - “Il consigliere Parisotto dovrebbe trovare nuovi argomenti nel suo continuo tentativo di screditare l’amministrazione comunale, quelli usati oggi sono gli stessi con cui 14 anni fa ha vinto le elezioni”. Inizia così il contrattacco dell’assessore Renzo Sacchetto più volte criticato sulla stampa dal capogruppo del Pdl cavarzerano, che lo indica come principale promotore di alcune scelte della Giunta Tommasi, non condivise in pieno dall’ex sindaco. L’assessore confuta quanto sostenuto dall’ex sindaco, comincia da via dei Martiri e in particolare dai 160mila euro che il capogruppo del Pdl lo accusa di aver fatto spendere in più ai cittadini. “Mente sapendo di mentire – queste le parole di Sacchetto – è un’affermazione falsa e poco credibile, primo perché ci ha lasciato in condizioni da non poter spendere nulla, secondo perché abbiamo utilizzato esclusivamente i soldi previsti dal progetto non spendendo un solo euro in più ma rinunciando a cose inutili che Parisotto sicuramente avrebbe fatto, come fioriere o altro. Se ne sono sentite tante su via dei Martiri ma invito tutti ad aspettare che l’opera sia ultimata per dare giudizi”. Sacchetto inizia poi il contrattacco, facendo l’elenco di quelli che secondo lui sono stati gli sprechi di risorse pubbliche attuati negli anni di amministrazione Parisotto. “A Cavarzere – afferma – abbiamo un cancello che apre il nulla nella stazione delle corriere, copia di quello storico del campo sportivo, costato 6mila euro, la fontana nel cimitero del Parco rimembranze per una spesa di 57mila euro, abbiamo la fontana del centro che ne è costata 77mila e un attracco fluviale da 226mila euro mai utilizzato”. Sacchetto precisa che si è già attivato per far risparmiare buona parte dei costi di manutenzione annui delle due fontane, intorno ai 18mila euro, riducendone il periodo di funzionamento. “Non accetto lezioni di parsimonia da chi ha indebitato il Comune con mutui per 17 milioni di euro – conclude – impedendo alla nuova amministrazione di poter accedere per molti anni a prestiti, ha messo al primo posto lo sfarzo con un municipio costato 2 milioni e 770mila euro con lampadari, tappeti, stucchi e controsoffitti in gesso Lafarge, dimenticatosi delle persone che quotidianamente vengono a chiedere un punto luce atteso da decenni, l’asfaltatura di una strada o un po’ di ghiaia. Ora lasci amministrare noi, in fin dei conti questa è la democrazia”.